

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1966-74

arch. Gino Valle

Scheda

06_05 q1

**GRANDI
IMPIANTI
ZANUSSI**

06
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

GRANDI IMPIANTI ZANUSSI

1966-74

Viale Treviso, 15
(Vallenoncello)

Committente
Zanussi S.p.a.

Progettista
arch. Gino Valle

I nuovi progetti posti in essere della Zanussi rientravano nelle politiche di espansione aziendale. Tuttavia l'elemento importante di questo episodio è rappresentato dalla localizzazione dell'intervento, teso sia ad avvicinare la fabbrica agli operai (tutte le realtà abitative a sud di Pordenone sono state bacino di forza lavoro per la Zanussi) sia a realizzare una nuova immagine della Pordenone industriale, che si avviava in quei tempi a diventare capoluogo di una nuova Provincia. La disposizione dei manufatti all'interno del lotto e rispetto alla strada che in quegli anni veniva realizzata da un consorzio tra i Comuni di Pordenone, Prata, Pasiano ed Oderzo, è studiata da Gino Valle per accentuare l'effetto ritmico dei fabbricati destinati ad uffici e servizi, che emergono dal volume principale dell'opificio marcando una separazione fisica e non solo funzionale rispetto al corpo principale destinato alla produzione. La soluzione funzionale incide così sul piano formale alleggerendo la massa volumetrica dei capannoni destinati alla produzione. Il progetto proponeva un unico ambito produttivo: un parallelepipedo

di altezza all'imposta delle capriate pari a metri 6.50 coperto a *shed*, con la maglia del capannone principale di metri 12.50 x 12.50. Da quest'elemento monolitico si staccano dei volumi che ospitano rispettivamente gli uffici ed un volume in cui trova posto l'accesso alla palazzina. Gli spogliatoi e il refettorio sono collocati in un altro edificio che risulta continuo rispetto al corpo principale grazie al blocco servizi, mentre gli spazi destinati ad uffici sono costituiti da volumi di due o tre piani fuori terra: l'organizzazione degli spazi è composta su una trama modulare di metri 1.20 x 1.20. La centrale termica è posta sempre all'esterno del capannone, ortogonale alla strada e non risulta unita alla parte produttiva. Dal punto di vista strutturale l'intervento si compone di una moltitudine di pilastri posti ai vertici di una maglia di metri 12.50 x 12.50, poggianti su plinti in calcestruzzo. I rivestimenti esterni furono risolti con la posa di pannelli prefabbricati di calcestruzzo mentre la copertura dello stabilimento appare composta da capriate triangolari in ferro su cui poggiano profilati metallici coperti da lastre in fibrocemento coibentato. Le strutture emergenti, l'area produttiva e gli ambiti destinati a servizi e uffici dispongono di una copertura piana. Il rivestimento della parte produttiva è in pannelli prefabbricati in calcestruzzo composti da un modulo di 90 centimetri ognuno, completati da serramenti metallici. Un aspetto interessante è dato dal fatto che l'azienda fu anche esecutrice delle opere di costruzione: un episodio non unico nel territorio dato che in ragione del dinamico periodo molte altre industrie si erano dotate di strutture tecniche destinate a svilupparsi nel settore edilizio. La costruzione fu infatti opera della Sezione Edilizia Industrie della Zanussi S.p.a. che prima del trasferimento a Porcia ebbe sede in viale Montereale nella vecchia fabbrica REX. Considerato l'intenso periodo di espansione nel quale si trovava la Zanussi, la stessa azienda si era dotata di una propria impresa di costruzioni, a cui fece seguito nel tempo la Zanussi Farsura. Con analoghe modalità costruttive e per la stessa struttura aziendale tra il 1966 e il 1968 Gino Valle progettò anche l'ampliamento dello stabilimento denominato DIELM (nota come Fabbrica SOLE) in località Comina. Le opere appaiono gemelle, per forma e funzione, a quelle descritte e realizzate a Vallenoncello.



